Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Martedì 2 Luglio — NUMERO 154

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Regio decreto *Numero 374 che concerne la medaglia a ricordo delle campagne d'Africa* — **Regio decreto** *Numero CXXXIX (Parte supplementare) che autorizza l'Istituto Casanova di Napoli ad accettare l'eredità del fu comm. Stefano Paladini* — **Regio decreto** *Numero CXL (Parte supplementare) che autorizza la Camera di commercio ed arti di Lodi ad imporre una tassa sui commercianti e sugli industriali* — **Ministero delle Finanze:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero del Tesoro:** Direzione generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazioni* — **Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:** *Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione del Fondo per il Culto — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefici vacanti* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati: *Sedute del 1 luglio 1895* — **Diario estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi della* Agenzia Stefani — **Bollettino meteorico** — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **374** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il disposto degli articoli 5 e 7 del Nostro decreto in data 3 novembre 1894, n. 463, che istituisce una medaglia a ricordo delle campagne d'Africa;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato degli Esteri, della Guerra e della Marina;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla lettera *e*) dell'art. 5 del Nostro decreto 3 novembre 1894, n. 463, si aggiunga:

Halaj - 19 dicembre 1894.

Coatit - 13 e 14 gennaio 1895.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1895.

UMBERTO.

A. BLANC.
MOCENNI.
E. MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CXXXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testamento olografo del 22 gennaio 1889, depositato in atti del notaio Mazzitelli di Napoli il 14 gennaio 1895, col quale il comm. Stefano Paladini istituisce suo erede l'Istituto Casanova di Napoli; assegnandogli l'annua rendita di lire ottomila, e la maggior somma che potrà spettargli, dopo soddisfatti i legati prescritti dal testatore;

Veduta l'istanza della Commissione direttiva del-

l' Istituto Casanova, in data 13 marzo 1895, diretta ad ottenere l' autorizzazione per accettare la suddetta eredità;

Veduta la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L' Istituto Casanova di Napoli è autorizzato ad accettare l'eredità del defunto comm. Stefano Paladini, risultante dal testamento olografo del 22 gennaio 1889, depositato in atti dal notaio Mazzitelli di Napoli il 14 gennaio 1895.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1895.

UMBERTO.

A. BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CXL** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 28 gennaio 1866, n. 1507, che autorizza la Camera di commercio di Lodi a riscuotere una tassa sugli esercenti commerci e industrie;

Vista la deliberazione della Camera di commercio suddetta in data 30 maggio 1895;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio ed arti di Lodi è autorizzata ad imporre un'annua tassa sui commercianti e sugli industriali, proporzionata ai loro redditi, provenienti dall'esercizio del commercio e delle industrie nel territorio di circoscrizione della Camera suddetta.

Saranno esenti dalla tassa camerale, coloro che hanno un reddito imponibile inferiore a L. 266,67 inscritto alla categoria B delle tabelle dei redditi per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Art. 2.

L'ammontare della tassa non potrà oltrepassare il limite di 30 centesimi per ogni cento lire di reddito imponibile.

Entro il limite accennato la Camera di commercio ed arti di Lodi stabilirà ogni anno, previa approvazione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, l'aliquota da sovraimporsi.

Art. 3.

A cura e spese della Camera di commercio ed arti di Lodi saranno formati appositi ruoli di riscossione. Questi diventeranno esecutorii soltanto dopo che saranno stati approvati dal Prefetto della provincia e pubblicati.

Art. 4.

La tassa sarà riscossa con le norme indicate dallo unito Regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 5.

Il Regio decreto 28 gennaio 1866, n. 1507, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1895.

UMBERTO.

A. BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

REGOLAMENTO *per la applicazione e la riscossione della tassa sugli esercenti industriali e commerciali nel distretto della Camera di commercio di Lodi*

Art. 1.

Ogni anno la Camera di commercio di Lodi, a proprie spese, farà compilare gli estratti dei contribuenti per redditi industriali e commerciali, posti in Cat. B, sulle tabelle formate per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Art. 2.

Gli estratti saranno allestiti sopra moduli uniformi, dinotanti ciascuno con separate finche il numero d'ordine, la Ditta contribuente, la qualità dell'esercizio, il domicilio, il reddito imponibile, la misura percentuale e l' importo della tassa camerale, infine una colonna per le osservazioni, nella quale saranno altresì riportate le decisioni della Camera di commercio di cui agli articoli 5 e 9.

Art. 3.

Con tali estratti la Camera formerà il ruolo generale dei contribuenti, che corredato di un quadro col riassunto dei redditi addizionato Comune per Comune, Mandamento per Mandamento, la misura percentuale, e l' importo complessivo della tassa camerale, in perfetta corrispondenza con la somma imponenda stabilita dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sarà sottoposto alla approvazione al Prefetto della Provincia.

Art. 4.

Approvato il ruolo e la misura della tassa, un manifesto della Camera di commercio, che sarà pubblicato in giorno festivo in tutti Comuni del Distretto, stabilisce agli aventi interesse giorni dieci (10) per l' ispezione del ruolo suddetto nelle sale della Camera medesima, od in altro luogo che sarà indicato, e giorni quindici (15), sempre da quello della pubblicazione, per la presentazione dei reclami.

Art. 5.

Scorso questo secondo termine, la Camera, in regolare adunanza, prende, in via amministrativa, cognizione dei reclami avanzati e delibera intorno ad essi.

Art. 6.

Ogni ulteriore opposizione per parte del contribuente contro le

risoluzioni della Camera e contro la tassazione fatta nel ruolo non ne sospende la percezione e dall'opponente stesso dev'essere promossa azione giudiziale ai Tribunali.

Art. 7.

La percezione delle tasse camerali viene regolata con le stesse norme, con gli stessi principii e privilegi fiscali con cui viene regolata la percezione delle tasse governative; e seguirà, d'ordinario, in due rate la cui scadenza sarà prestabilita dalla Camera di commercio.

Art. 8.

Quando la revisione e l'accertamento dei redditi per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile non sia compiuto nel primo semestre dell'anno a cui la tassa medesima si riferisce, nè fosse quindi possibile alla Camera di commercio di procurarsi i ruoli e la riscossione della rispettiva tassa camerale nel secondo semestre di esso anno, i ruoli della tassa camerale saranno formati cogli estratti delle tabelle per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile dell'anno precedente.

Art. 9.

In tal caso la Camera sarà tenuta di poi alla retrodazione di tutta o di parte della tassa camerale riscossa a quei contribuenti che comproveranno debitamente la cessazione del loro esercizio, ovvero la riduzione del reddito che si fosse operata con l'accertamento delle tabelle dell'anno successivo a quello su cui si basarono i ruoli per tassa camerale.

Il termine per produrre tali prove è di giorni venti (20) perentorii, successivi all'emanazione dei provvedimenti definitivi che ammettono la cessazione o riduzione di reddito di cui sopra.

Art. 10.

La riscossione della tassa camerale sarà fatta per mezzo degli esattori comunali, a cui saranno a tal fine trasmessi i ruoli dei contribuenti con la precisa indicazione delle somme da riscuotersi.

Art. 11.

La quota proporzionale d'aggio da corrispondersi ai detti esattori o percettori, non che le garanzie necessarie per assicurare l'esattezza e la regolarità del servizio, saranno determinate dalla Camera di commercio, ed approvate dal Prefetto della Provincia.

Art. 12.

La quota proporzionale d'aggio non sarà però maggiore del 4 0[0] degli introiti rispettivi. Non sarà minore del doppio della somma che l'esattore potrà introitare per tassa camerale la cauzione che il medesimo sarà tenuto a prestare.

Art. 13.

La cauzione può essere data in denaro, in titoli del Debito Pubblico Italiano al loro valore commerciale, in libretti della Cassa di risparmio pagabili in Lodi, con ipoteca od altra idonea garanzia.

Art. 14.

Mancando o diminuendosi il valore della cauzione, sarà entro cinque (5) giorni restituito od integrato dall'esattore. È in facoltà della Camera di commercio di rescindere, in caso contrario, il contratto.

Art. 15.

Il ritardo anche solo di 10 giorni da quello prefisso per il versamento degli introiti rateali alla cassa della Camera, autorizza la Camera stessa a procedere contro l'esattore morto o contro chi risponde per esso a sensi di legge, ed infrattanto a diffidare il percettore stesso pubblicamente in tutti i Comuni dal medesimo assunti.

Art. 16.

Le modalità riguardanti il contratto e la cauzione saranno dalla Camera come all'art. 11 stabilite, previa approvazione del Prefetto della Provincia.

Le spese tutte del contratto, del deposito, della cauzione e tutte le altre accessorie s'intendono a carico degli assuntori l'esazione della tassa camerale.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
A. BARAZZUOLI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:***

Con decreti in data dal 16 maggio al 13 giugno 1895:

Alcaro-Menichini cav. Antonio e Raggi cav. avv. Alessandro, intendenti di finanza di 2ª classe, sono trasferiti il primo da Trapani a Girgenti e l'altro da Grosseto a Como;

Travani Gaetano, ufficiale d'ordine di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, ora in disponibilità, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895;

Toniatti Ottavio, segretario amministrativo di 3ª classe negli uffici finanziari direttivi, è promosso alla classe 2ª, per merito;

Terasona Enrico, vice segretario id. di 2ª classe id., id. alla 1ª per anzianità, cessando l'assegno personale di lire 300;

De Lucia Gennaro, id. id. id. id., id. id., per merito, id. id.;

Gallerani Rinaldo e Fornaciari Camillo, vice segretari amministrativi di 3ª classe id., sono promossi alla classe 2ª, per anzianità, cessando l'assegno personale di lire 200;

Carbonelli dott. Guglielmo e Allegretti Luigi, id. id. di 4ª classe id., id. alla 3ª, per anzianità;

Germain Alfonso, archivista di 2ª classe id., è promosso alla 1ª, per merito;

Peruzzi Angelo, id. di 3ª id., id. alla 2ª, id., cessando l'assegno personale di lire 400;

Vizzini Gaetano, id. di 4ª id., id. alla 3ª, per anzianità, cessando l'assegno personale di lire 200;

Ducci Tommaso, ufficiale d'ordine di 2ª classe id., id. alla 1ª, per anzianità;

Cavalieri Luigi, Grugni Carlo, Gavassa Belisario e Veneziani Paolo, ufficiali d'ordine di 3ª classe id., sono promossi alla 2ª, per anzianità, cessando l'assegno personale di lire 300;

Arciti Vincenzo, Barbini Egisto, Ordazzo Pio, Vitelleschi Tommaso, Orlandelli Cesare, id. id. di 4ª classe id., id. alla 3ª, per anzianità, cessando l'assegno personale di lire 300;

De Filippis Francesco, Emmolo Ignazio, Guaiana Nicolò, Vezzoli Carlo e Grigni Clinio, volontari nell'amministrazione delle imposte dirette, sono nominati aiuti agenti di 2ª classe nell'amministrazione stessa;

Giannattasio Giovanni, agente di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda per gli stessi motivi, a partire dal 1° luglio 1895;

Ferrajoli Carmine, ispettore demaniale di 4ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda per un mese, a decorrere dal 18 maggio 1895;

Guantieri Paolo, ufficiale di 4ª classe nelle dogane, id. id. id. in seguito a sua domanda, a partire dal 16 giugno 1895;

Gulotta Giovanni Battista, ricevitore del registro, id. id. per motivi di famiglia, id. per due mesi, id. dall'8 giugno 1895;

Caire dott. Camillo, vice segretario di 4ª classe negli uffici finanziari direttivi, è trasferito dalla intendenza di Novara a quella di Alessandria.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 761865 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 20, al nome di Santaniello Giacomo, Marianna, Giuseppe e Gaetano fu Francesco, minori, sotto la tutela di Fanti Carlo, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Santaniello Giacomo, Maria Fortunata, Giuseppe e Gaetano fu Francesco, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° luglio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, di rendita mista, cioè:

N. 236	della rendita di L.	5
» 492	»	25
» 921	»	500
» 1491	»	1000
» 1492	»	1000
» 1493	»	1000
» 1494	»	1000

in capo a Pugliese Levi Leone fu Colimano furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pugliese Levi Leon David fu Calimano, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1° luglio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 62282 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20, al nome di Zelasco Giuseppe di Giuseppe.

N. 515794-120494 intes.° Zelasco Giuseppe di Paolo di L. 60.

N. 521989-126689 intes.° Zelasco Giuseppe di Paolo di L. 20, tutti sottoposti ad ipoteca per la cauzione notarile del titolare, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Zelasco o Zelaschi Giuseppe-Giovanni-Antonio-Maria fu Pietro Paolo vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 21 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Fondo per il Culto:*

Nel personale dell'Amministrazione del fondo per il culto, sono state fatte le seguenti disposizioni:

Con R. decreto del 6 giugno 1895,
registrato alla Corte dei conti il giorno 11 successivo:

Falletti comm. Eugenio, direttore capo di divisione di ragioneria, è collocato a riposo dal 1° luglio 1895, a sua domanda, e per comprovati motivi di salute.

Con R. decreto del 6 giugno 1895,
registrato alla Corte dei conti il 18 successivo:

Sisto cav. Agostino, capo sezione di ragioneria di 1ª classe, è incaricato di dirigere la ragioneria della Direzione generale suddetta, conservando l'attuale grado e stipendio, e coll'indennità di annue lire 1000 ai termini del regio decreto 5 maggio 1887, n. 4501.

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione giudiziaria:*

Con RR. decreti del 13 giugno 1895,
registrati alla Corte dei conti il 22 detto,
sentito il Consiglio dei Ministri:

Tommasi cav. Leonardo Maria, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato, col suo consenso, presidente di sezione della Corte d'appello di Roma, con l'attuale suo stipendio di lire 9000.

Tocco comm. Giuseppe, consigliere della Corte di cassazione di Firenze, è nominato, col suo consenso, presidente di sezione della Corte d'appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 8000.

Con Regi decreti del 20 giugno 1895:

Romeo cav. Pasquale, consigliere della sezione di Corte d'appello in Macerata, è tramutato a Palermo, a sua domanda.

Martino cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Trani, è richiamato, col suo consenso, al suo precedente posto di consigliere presso la Corte d'appello di Aquila.

Lastria Michele, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è tramutato a Macerata.

Maddalo Raffaele, presidente del tribunale di Ariano, è nominato consigliere della Corte d'appello di Trani.

Mobilia Filomeno, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Ariano.

Bertea Vincenzo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nuoro, è nominato consigliere della Corte d'appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 5000.

De Libero Emanuele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanciano, è nominato giudice dello stesso tribunale di Lanciano, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Moramarco Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Siracusa, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanciano, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Tedeschi Mariano, giudice del tribunale civile e penale di Trapani, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Gianni Saverio, pretore del mandamento di Trivigno, è tramutato al mandamento di Torre Orsaia.

Sciuto-Maugeri Silvestro, pretore del mandamento di Centuripe, in aspettativa per motivi di salute dal 29 dicembre 1894, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° luglio 1895, ed è destinato al mandamento di Vizzini.

Salvi Ettore, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Brescello, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Meoli Gaetano, uditore, applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Avellino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Montemurro con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Guerrini Francesco, vice pretore nel mandamento di Torre del Greco, è tramutato al mandamento di Afragola.

Lippolis Tito Totire, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Casoria, pel triennio 1895-97.

De Gennaro Serafino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Torre del Greco, pel triennio 1895-97.

Scognamiglio Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Portici, pel triennio 1895-97.

Il regio decreto del 17 febbraio 1895, con cui Ciferri Giuseppe, vice pretore del 3° mandamento di Roma, venne sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è revocato.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Occhipinti Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Cosimo.

Scarcella Domenico, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Santa Teresa di Riva.

Dandolo Michele, dall'ufficio di vice pretore del mandamento d Lucera.

Con decreto ministeriale del 21 giugno 1895:

All'uditore Dal-Canton Marco, destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Tolmezzo, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 18 maggio 1895.

All'uditore Zanotti Emilio, destinato in temporanea missione di vice pretore al 1 mandamento di Spezia, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 1 giugno 1895.

All'uditore Copelli Pericle, destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Carrara, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 1 giugno 1895.

All'uditore Albertini Antonio, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Vittoria, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 1 giugno 1895.

All'uditore Livini Carlo, destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Grosseto, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 1 giugno 1895.

All'uditore Savinelli Luigi, destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Biella, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 15 maggio 1895.

All'uditore Campobassi Domenico, destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Soriano Calabro, è assegnata l'indennità mensile di lire 100, dal giorno 1° giugno 1895.

Con RR. decreti del 23 giugno 1895:

De Lollis cav. Scipione, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Firenze, è tramutato a Portoferraio, ed è applicato temporaneamente alla procura generale presso la corte d'appello di Firenze, a sua domanda.

Bettoni cav. Lodovico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Portoferrato, applicato alla procura generale presso la corte d'appello di Firenze, è tramutato a Firenze, cessando dalla detta applicazione.

Meale Gaetano, giudice di tribunale civile e penale, in aspettativa per infermità a tutto giugno 1895, è richiamato in servizio dal 1° luglio 1895, presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Cardona Filippo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Spoleto, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Luzzatto Umberto, aggiunto giudiziario presso la regia procura di Urbino, in aspettativa per infermità a tutto giugno 1895, è, a sua domanda, confermato in aspettativa per infermità per sei mesi dal 1° luglio 1895 con l'assegno in ragione di annue lire 500, pari ad un quarto dello stipendio.

Lapati Antonio, nominato uditore con decreto 21 maggio 1895 e destinato alla procura generale presso la corte d'appello di Napoli, è dispensato dalle funzioni di vice-pretore del mandamento di Cervinara.

Bonacini Federico, pretore del mandamento di Toscanella, è tramutato al mandamento di Alfonsine.

Cassio Latino, pretore del mandamento di Aiello, è tramutato al mandamento di Toscanella.

Boschi Alfonso, pretore del 2° mandamento di Parma, è tramutato al 1° mandamento di Parma.

Varese Aristide, pretore del mandamento d Borgotaro, è tramutato al 2° mandamento di Parma.

Leurini Adelmo, pretore del mandamento di Bagni della Porretta, è tramutato al mandameuto di Borgotaro.

Pampanini Camillo, pretore del mandamento di Alfonsine, è tramutato al mandamento di Seludecio.

Turrini Arturo, pretore del madamento di Vestone, è tramutato al mandamento di Piadena.

Bossoni Pietro, pretore del mandamento di Piadena, è tramutato al mandamento di Vestone.

Nifosi Francesco, pretore del mandamento di Corleone, è tramutato al mandamento di Marsala.

De Pisis Carlo, pretore del mandamento di Sassa, è tramutato al mandamento di Caramanico.

Tracuzzi Mariano, vice pretore del mandamento di Milazzo, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Petroncelli Cesare, vice pretore del mandamento di Capestrano, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Adilardi Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Tropea, pel triennio 1895-97.

Con decreto ministeriale del 23 giugno 1895:

Cambria Giovanni Battista, uditore presso la regia procura del tribunale civile e penale di Messina, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità per mesi sei, dal 1° giugno 1895.

Disposizioni ***fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:***

Con decreto ministeriale del 22 giugno 1895:

Marella Nicola, vice cancelliere della pretura di Ceccano, è applicato alla pretura di Toscanella, per fungervi da cancelliere durante la mancanza del titolare, coll'annua indennità di lire 200, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Con Regi decreti del 23 giugno 1895:

Tenenti Tito, cancelliere della pretura di Condove, è tramutato alla pretura di Sampeyre.

Chiuminati Vincenzo, cancelliere della pretura di Varese Ligure, è tramutato alla pretura di Condove.

Novaro Raffaele, cancelliere della pretura di Sampeyre, è tramutato alla pretura di Varese Ligure, a sua domanda.

Palermo Nicola, cancelliere della pretura di Bitonto, è tramutato alla pretura di Giovinazzo, a sua domanda.

Capocchiani Salvatore, cancelliere della pretura di Giovinazzo, è tramutato alla pretura di Bitonto, a sua domanda.

Maggi Giuseppe, cancelliere della pretura di Castellana, è tramutato alla pretura di Copertino.

Girardi Michele, cancelliere della pretura di Copertino, è tramutato alla pretura di Castellana, a sua domanda.

Lodà Domenico, vice cancelliere della pratura di Amantea, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di Cropalati, coll'annuo stipendio di lire 1500.

Con decreto ministeriale del 23 giugno 1895:

Pucci Cesare, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria

dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere della pretura di Amantea, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 24 giugno 1895:

Romanelli Guglielmo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Urbino, è tramutato al tribunale civile e penale di Pesaro, a sua domanda.

Antimiani Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Fermo, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Urbino, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Somalvico Antonio, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Fermo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Chimenti Benedetto, vice cancelliere della pretura di Penne, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Ceresani Gaetano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Ancona, è nominato vice cancelliere della pretura di Penne, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti ministeriali del 19 giugno 1895:

È concessa:

al notaio Falcone Angelandrea, una proroga sino a tutto il 29 ottobre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pagani;

al notaio D'Armi Clemente, una proroga sino a tutto il 14 luglio p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bagno.

Con R. decreto del 23 giugno 1895:

Zadra Girolamo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Feltre, distretto di Belluno.

Moavro Pasquale, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Pescopennataro, distretto di Isernia.

Valentini Vincenzo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Casalgrande, distretto di Reggio nell'Emilia.

Gelmini Angelo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di San Colombano al Lambro, distretto di Lodi.

Vottiero Filippo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Piana di Caiazzo, distretto di Santa Maria Capua Vetere.

Landolfi Francesco, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Scisciano, distresto di Santa Maria Capua Vetere.

Barale Michele Domenico, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Piobesi Torinese, distretto di Torino.

Morelli Giovanni, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Rivara, distretto di Torino.

Giuliani Giovanni, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di San Giovanni Rotondo, distretto di Lucera.

Bramante Francesco, candidato notaio è nominato notaio colla residenza nel comune di Serracapriola, distretto di Lucera.

Torrielli Giovanni Battista, candidato notaio è nominato notaio colla residenza nel comune di San Quirico in Val Polcevera, distretto di Genova.

Savi Valerio, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Demonte, distretto di Cuneo.

Bruno Gio. Battista, notaio residente nel comune di Valloriate, distretto di Cuneo, è traslocato nel comune di Demonte, stesso distretto.

Allemandi Celestino, notaio residedte nel comune di San Damiano Macra, distretto di Cuneo, è traslocato nel comune di Dronero, stesso distretto.

Pellegrini Giorgio, notaio residente nel comune di San Lazzaro Parmense, distretto di Parma, è traslocato nel comune di Genova, capoluogo di distretto.

Bonini Francesco, notaio residente nel comune di Rivarolo Ligure, distretto di Genova, è traslocato nel comune di Genova, capoluogo di distretto.

Camoglino Luigi, notaro residente nel comune di Quarto al Mare, distretto di Genova, è traslocato nel comune di Genova, capoluogo di distretto.

Cassanello Paolo, notaio residente nel comune di Voltaggio, distretto di Novi Ligure, è traslocato nel comune di Bargagli, distretto di Genova.

Sanguinetti Enrico, notaio residente nel comune di Savignone, distretto di Genova, è traslocato nel comune di Rossiglione, stesso distretto.

Finelli Francesco, notaio residente nel comune di Celle San Vito, distretto di Lucera, è traslocato nel comune di Biccari, stesso distretto.

Bruno Cesare, notaio residente nel comune di Mathi, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Lanzo Torinese, stesso distretto.

Cecchettani Arnaldo, notaio residente nel comune di Montereale, distretto di Aquila, è traslocato nel comune di San Benigno, distretto di Torino.

Nuccio Matteo, notaio residente nel comune di Chivasso, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Torino, capoluogo di distretto.

Maia Ilario, notaio residente nel comune di Torino, capoluogo di distretto, è traslocato nel comune di Lauriano, distretto di Torino.

Saggio Domenico, notaio residente nel comune di Belmonte Calabro, distretto di Cosenza, è traslocato nel comune di Amantea, stesso distretto.

Miglietta Giuseppe, notaio residente nel comune di Melpignano, distretto di Lecce, è traslocato nel comune di Maglie, stesso distretto.

Fano Giacomo, notaio residente nel comune di Piazzola sul Brenta, distretto di Padova, è traslocato nel comune di Padova, capoluogo di distretto.

Della Rovere Michele, notaio residente nel comune di Castelluccio de' Sauri, distretto di Lucera, è traslocato nel comune di Savignano di Puglia, distretto di Ariano di Puglia.

De Sario Michele, notaio residente nel comune di Trani, capoluogo di distretto, è traslocato nel comune di Terlizzi, distretto di Trani.

Albanese Vito, notaio residente nel comune di Terlizzi, distretto di Trani, è traslocato nel comune di Trani, capoluogo di distretto.

Carbotti Francesco, notaro residente nel comune di San Vito dei Normanni, distretto di Lecce, è traslocato nel comune di Latiano, stesso distretto.

Ruggiero Giuseppe, notaio residente nel comune di Latiano, distretto di Lecce, è traslocato nel comune di San Vito de' Normanni. stesso distretto.

Olivero Giovanni Maria Angelo, notaio residente nel comune di Paesana, distretto di Saluzzo, con regio decreto 15 febbraio 1894, registrato alla Corte dei conti il 17 stesso mese, traslocato a Saluzzo, capoluogo di distretto, è dichiarato decaduto dalla carica di notaio per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Saluzzo.

Truccone Francesco, notaro residente nel comune di Troffarello, distretto di Torino, è dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili.*

Con R. decreto del 6 giugno 1895,
registrato alla Corte dei conti il 22 stesso:

De Rubeis Luigi è rimosso dall'ufficio di conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Aquila, a datare dal 1° luglio p. v.

Con decreti ministeriali del 20 giugno 1895:

Monti Attilio, notaio residente nel comune di Montescudo, è nominato conservatore dell'archivio notarile comunale di Montescudo, distretto di Forlì.

Nella pianta organica dell'archivio notarile distrettuale di Genova, approvata con decreto ministeriale in data 7 agosto 1890, è istituito un quarto posto di copista, coll'annuo stipendio di lire 1,000.

Con R. decreto del 23 giugno 1895:

Cianciosi Alfonso, notaio residente in Castellammare Adriatico, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Teramo, con l'annuo stipendio di lire 1,500, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita di lire 100.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreto ministeriale del 20 giugno 1895:

Bosi Bartolomeo, è nominato subeconomo dei benefici vacanti pel circondario di Castelnuovo di Garfagnana.

CONCORSI

Consiglio Scolastico Provinciale di Vicenza

AVVISO DI CONCORSO

Inerente allo Statuto organico dell'Istituto Dame Inglesi in Vicenza, ed in conformità alle disposizioni contenute nel Dispaccio del Ministero della Pubblica Istruzione in data 19 maggio 1885, è aperto il concorso a quattro posti semigratuiti nell'Istituto suddetto, a cominciare dal primo semestre dell'anno scolastico 1895-96 e per un corso di studi di sette anni, sotto l'osservanza delle seguenti norme;

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) della fede di nascita della aspirante, la quale non può essere ammessa prima del settimo, nè dopo l'undicesimo anno compiuto;

b) di un attestato medico, da cui apparisce essere l'aspirante di sana e robusta complessione ed atta all'ordinario regime dell'Istituto, nonchè di aver subìto con buon esito la vaccinazione;

c) di un attestato scolastico, dimostrante aver essa già avuta una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempire alle condizioni prescritte nei sottoenunciati articoli 3 e 4.

2. I posti di concorso vengono accordati alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno o per i servizi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni e dovrà perciò corredarsi la domanda dei seguenti allegati:

e) estratto anagrafico della famiglia;

f) dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato, il tutto convalidato dal Sindaco del luogo;

g) documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nell'Istitnto deve portare seco il corredo descritto nell'allegato *C* del Regolamento organico.

4. La metà dell'annua retta da corrispondersi è di L. 386, pagabili in due rate semestrali anticipate.

5. Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere dirette al Consiglio Scolastico non più tardi del 1° settembre a. c., avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti, o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

Vicenza, 20 giugno 1895.

Il Provveditore agli studi
PAOLO LIOY.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 1° luglio 1895.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 10.5.

RICCI PAOLO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di venerdì, che è approvato.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Approvazione di nuove e maggiori assegnazioni su alcuni capitoli per lire 105,820 e di diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1894-95.

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 1,104,000 su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1894-1895.

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 288,150 su alcuni capitoli e di diminuzione di stanziamento, per somma eguale su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1894-95.

Autorizzazione di spese straordinarie per opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e marittime, nonchè di trasporti di residui tra alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1894-95.

Approvazioni di maggiori assegnazioni per lire 58,442.48 su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1894-95.

Disposizioni relative alle strade comunali obbligatorie.

La seduta è levata alle 10.25.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle ore 14,5.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di sabato, che è approvato.

PRESIDENTE comunica che l'onor. Boselli eletto nei collegi di Savona e di Mortara, opta pel Collegio di Savona: dichiara quindi vacante il Collegio di Mortara.

BOSELLI, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per modificazioni alla legge doganale.

Interrogazioni.

BLANC, ministro degli esteri, risponde ad una interrogazione del deputato Barzilai che desidera sapere « perchè le funzioni di notaro della Corona di cui era investito il ministro degli esteri sieno passate con recente decreto al Ministero dell'Interno. »

Il ministro così si esprime:

Il decreto del 21 dicembre 1850 conferiva al Ministero degli affari esteri, tra le altre attribuzioni, gli atti di stato civile della Famiglia Reale, la direzione degli affari ecclesiastici, comprese le sedi vescovili, e le poste, salva la contabilità riservata al Ministero delle finanze.

Coll'andar del tempo, tali materie diventarono di fatto sempre più indipendenti dalla politica estera; e, naturalmente, gli affari ecclesiastici passarono al guardasigilli, le poste costituirono parte di un Ministero speciale, e gli atti dello stato civile della Famiglia Reale sono ora attribuiti al Ministero dal quale dipendono gli ufficiali ordinari dello stato civile, cioè i sindaci.

Il procedimento dunque sul quale mi interroga l'onor. Barzilai è in parte d'indole giuridica, e soprattutto d'interesse interno; non v'era motivo per il mio Ministero di farci intervenire la politica estera, e perciò non mi pare il caso di una discussione al riguardo.

BARZILAI non trova che le ragioni addotte dall'onorevole ministro degli affari esteri giustifichino il provvedimento preso. Da tempo remoto le funzioni di notaro della Corona erane demandate al Ministero degli esteri.

Trova quindi strano che nell'imminenza di un augusto matrimonio costeste funzioni, che possono implicare un beneficio finanziario, sieno passate al ministro dell'interno. (Rumori).

BLANC, ministro degli affari esteri, persiste ad escludere ogni questione di politica estera dalla presente questione; e dichiara formalmente che durante il precedente Ministero dell'onorevole Crispi, sotto il quale si procedette a tre atti di stato civile della Famiglia Reale, e durante il Ministero attuale, non vi fu alcun beneficio qualsiasi, per chi procedette a questi atti; lo afferma assolutamente e non teme alcuna smentita al riguardo.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani: « Circa l'andamento del processo iniziato contro il deputato Giovanni Giolitti, dopo la relativa sentenza della Corte di Cassazione, » ed altra interrogazione del deputato Nicolò « Sullo stato attuale, in seguito della sentenza della Cassazione del 24 ultimo aprile, dei giudizi promossi contro il nostro collega onorevole Giolitti, e sui provvedimenti che intende assumere, tenuto conto specialmente della condizione degli altri coimputati; nonchè sul modo come intende l'onorevole ministro della giustizia interpretare il voto della Camera del 25 giugno, in rapporto alle responsabilità morali e giuridiche degli uomini di Governo, coinvolti in quelle processure in corso. »

Dichiara che allo stato delle cose l'autorità giudiziaria non ha più competenza; che il Pubblico Ministero non ha nessuna azione penale da promuovere, e che il Governo non ha quindi proposte da fare.

DE NICCOLO' nota che bisogna tener distinti, come lo sono per la natura loro, i due processi avviati contro l'onorevole Giolitti; giacchè la stessa Corte di Cassazione ammise che quello promosso da querele private potrebbe ritornare all'autorità giudiziaria e, a quanto si è letto in un giornale, il Procuratore generale della Corte d'appello di Roma attende gli ordini dal Guardasigilli.

Importa quindi sapere se le querele siano mantenute o siano state ritirate, giacchè da esse dipende anche l'interesse di funzionari di pubblica sicurezza sospesi dal soldo e dall'impiego.

IMBRIANI dice che l'azione suggerita dalla Corte di cassazione era già stata indicata dal voto della Camera; e questo perciò che riguarda il lato politico della questione.

Domanda poi se le querele contro l'on. Giolitti furono ritirate: e se l'accettazione della rinunzia esiste; che se non furono ritirate l'azione deve continuare.

CALENDA DEI TAVANI, guardasigilli, non è il Ministero che deve imporre al Pubblico Ministero di agire quando la legge non glie ne dà facoltà.

Il Pubblico Ministero dichiarò in modo assoluto che dopo la sentenza della Corte di cassazione non trova nessuna ragione di agire.

Non ha altro da aggiungere.

Svolgimento di una proposta di legge.

MARAZZI dà ragione della seguente sua proposta:

« *Articolo unico.* È fatta facoltà al ministro della guerra di ammettere al volontariato di un anno i coscritti che già estrassero il numero per l'assegnazione alla prima ed alla seconda categoria, previo il contemplato deposito di cui all'art. 116 della legge pel reclutamento del R. esercito e purchè non sieno già sotto le armi da oltre tre mesi ».

MOCENNI, ministro della guerra, non contrasta che la proposta sia presa in considerazione.

(La Camera la prende in considerazione).

Discussione del bilancio della guerra.

AFAN DE RIVERA, svolge la seguente proposta, sottoscritta anche dai deputati Zainy e Papa:

« La Camera, ritenuto che con l'approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1895-96 non resta pregiudicato il suo giudizio sui disegni di legge in base ai quali lo stato di previsione stesso fu predisposto, passa all'ordine del giorno ».

GRANDI, relatore, e MOCENNI, ministro della guerra l'accettano.

(È approvata).

IMBRIANI, dopo aver rinnovato le sue riserve sui decreti-legge, si compiace che il ministro abbia reso omaggio a molte idee dell'Estrema sinistra, le quali un anno fa il presidente del Consiglio chiamava dissolvitrici della compagine dell'esercito.

Desidererebbe però che fosse seguito il concetto fondamentale dell'Estrema sinistra, quello cioè, che l'esercito sia ordinato soltanto per la difesa e quindi ridotto a dieci Corpi anzichè mantenerlo a dodici per servire all'interesse di altre potenze.

Richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni dei sottufficiali e lo esorta a non lasciare a mezzo le iniziate riforme ed a far sì che l'esercito corrisponda appieno agli alti ideali della patria. (Bene! All'Estrema sinistra).

PAPA desidererebbe che, per rendere efficace la deliberazione presa dalla Camera con l'approvazione dell'ordine del giorno svolto dall'onorevole Afan de Rivera, il ministro s'impegnasse a non attuare le riforme, cui si riferiscono i decreti-legge, prima che sovra di essi la Camera siasi pronunziata; e ciò per non pregiudicare i gravi interessi minacciati da quei decreti.

CARENZI dichiara che la Commissione incaricata dell'esame dei disegni di legge presentati dal ministro della guerra sarà in grado di presentare la sua relazione prima che la Camera si aggiorni.

MARAZZI, fedele ai suoi convincimenti, avrebbe preferito che, in luogo di fare economie transitorie, che possono tornar dannose ai servizii, si fosse modificato il sistema di reclutamento, ridotta la ferma e si fossero introdotte riforme amministrative organiche per trarne economie permanenti.

Lamenta che si sia sottratta dalla dipendenza del Ministero della guerra l'istituzione del tiro a segno, nella quale è il germe di feconde economie; ed esprime la speranza che il ministro della guerra possa fare approvare una legge di avanzamento, la quale, senza precludere al vero merito il modo di farsi valere, rispetti il diritto acquisito ed elimini le eccessive emulazioni fra i vari corpi.

Per arrivare a questo risultato, invoca la creazione di una grande università militare, e si dichiara favorevole al concetto di abolire i collegi militari.

Quanto alla legge di reclutamento, insiste nel suo antico concetto di sistema territoriale e loda il ministro di avere mosso il primo passo su questa via.

Per le condizioni di fatto, non può più opporsi al nuovo armamento; e perciò raccomanda che, dal momento che si fa, lo si finisca presto, presentando alla Camera un disegno completo di

legge, e forse trovando maniera di fare anticipare alle Banche la somma necessaria.

Coglie l'occasione per domandare al ministro schiarimenti intorno al criterio con cui si distribuiscono i nuovi fucili via via che si producono.

Domanda quali siano i risultati degli studi per modificare il sistema amministrativo del vitto e del casermaggio; e se nel capitolo per il vitto sia stato tenuto conto del cresciuto prezzo dei grani.

Approva la proposta di riforme organiche studiate dall'amministrazione; riforme che però vorrebbe fossero più complete. Cita ad esempio i tribunali militari, il servizio medico e veterinario, ed altri. Incoraggia quindi il ministro a tradurre prestamente in atto le riforme medesime.

Quanto, finalmente, al matrimonio degli ufficiali, non crede efficace la pena comminata a coloro che, in avvenire, contraggano matrimonio senza permesso; e intanto si augura che la grazia del Re scenda benefica consolatrice su tante famiglie. (Approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura e commercio, presenta il disegno di legge per convertire in legge il decreto di proroga della convocazione dei comizi elettorali per la Camera di commercio di Messina, e che furono ritardati in seguito ai terremoti.

Seguito della discussione del bilancio della guerra.

COLOMBO GIUSEPPE domanda spiegazioni intorno all'assegnamento di bilancio per le spese militari dell'Eritrea; e chiede se le riduzioni portate nel bilancio su questo ed altri capitoli, riduzioni che l'oratore approva, rispondano alle necessità che derivano dall'attuale ordinamento dell'esercito.

DE ANDREIS riconosce che, dato l'organamento attuale militare, alcune proposte del ministro sono buone, mentre altre non rappresentano che illusorii differimenti di spese. Ma secondo l'oratore è appunto questo organamento che è difettoso; e l'oratore invoca il sistema della nazione armata come in Svizzera, facendo dei cittadini tanti militi nelle loro case, esclusivamente dipendenti dalle autorità locali, sotto la direzione amministrativa centrale del ministro della guerra.

RUBINI constata l'influenza che ha la nostra politica coloniale sul bilancio della guerra. Dimostra che le spese per la guerra non sono aumentate, ma la condizione dell'esercito è assai meno che in passato giovevole alla difesa del paese, appunto per la connessione che esiste tra le spese per l'Africa e quelle generali che sono stanziate nel bilancio della guerra.

Chiede schiarimenti intorno alle rettifiche fatte dal Ministero e consentite dalla Giunta del bilancio agli stanziamenti relativi alla massa vestiario. Parlando della forza bilanciata, desidererebbe sapere dall'onorevole ministro della guerra se i nostri ordinamenti militari possano rispondere allo scopo coi mezzi che sono stati stanziati in bilancio, osservando che la forza non si misura dalla estensione.

ZAVATTARI dopo essersi associato alle dichiarazioni dell'onorevole De Andreis, invoca una radicale riforma del Corpo dei Reali Carabinieri che non deve essere alla dipendenza del Ministero della guerra, ma solamente alla dipendenza dei Ministeri dell'interno e di grazia e giustizia, perchè il Corpo dei Reali Carabinieri deve servire alla tutela dell'ordine ed a scopo di pubblica sicurezza.

L'oratore suggerisce inoltre alcune modificazioni da introdursi nell'ordinamento dei comandi di legione.

Parlando della giustizia militare, nota come si possa risparmiare le spese pei tribunali militari, perchè i reati comuni commessi dai militari dovrebbero essere giudicati dai tribunali ordinari; mentre per le insubordinazioni ed altre mancanze disciplinari bastano i Consigli di disciplina.

ZAINY dopo essersi associato alla pregiudiziale proposta dell'onorevole Afan de Rivera, e dalla Camera approvata, si limita a dimandare all'onorevole Mocenni se intenda, a proposito degli ordinamenti delle fabbriche d'armi, di nulla mutare prima che sieno approvati i decreti-legge che ad essi si riferiscono.

WOLLEMBORG prega il ministro della guerra di dargli schiarimenti intorno al «conto» che figura nei rendiconti del Tesoro, intestato «Ufficio personali militari», osservando che nell'ultimo esercizio il credito di tesoreria per tale titolo è cresciuto da 16 a 22 milioni e lo «sbilancio» del conto stesso è aumentato di 7 milioni e 700,000 lire; esponendo il dubbio si tratti di spesa non compresa negli stanziamenti del bilancio.

SOLA si associa alle considerazioni svolte dall'onorevole Colombo a proposito dei nostri ordinamenti militari. Ed egli pure desidera che al bilancio destinato alla difesa del paese non sieno sottratti i fondi per l'Eritrea.

GRANDI, relatore, assicura che l'economia di 3 milioni fatta sul bilancio 1895-96 si può intendere consolidata perchè si otterrà con le riforme organiche; ma siccome queste si debbono ancora approvare, così si è dovuto diminuire la forza bilanciata.

Questo periodo transitorio però cesserà appena quelle riforme avranno avuto la sanzione del Parlamento.

In questo momento le condizioni dell'Europa sono tali da assicurare la pace: e perciò nessun momento era più opportuno di questo per realizzare le riforme escogitate, economizzando intanto sulla forza bilanciata.

Il relatore risponde quindi particolarmente ai diversi oratori. Assicura l'onorevole Imbriani che il Governo e la Commissione si sono preoccupati e si preoccupano del miglioramento delle condizioni dei sottoufficiali.

Non entra nella questione del cavallo ai capitani dei bersaglieri, che è già stata esaurita dalla Camera. Agli onorevoli Zainy e Papa che si sono preoccupati delle fabbriche d'armi risponderà il ministro della guerra.

L'onorevole relatore dà quindi spiegazioni all'onorevole Marazzi circa il ti o a segno, e l'armamento del nuovo fucile.

Quando alla distribuzione è questione che riguarda il ministro della guerra. E neppure entra in altri quesiti proposti dall'onorevole Marazzi, che formeranno oggetto di discussione quando verranno dinanzi alla Camera speciali proposte.

Consente in molte considerazioni dell'onorevole Colombo, e spera che l'onorevole ministro della guerra darà assicurazione che non saranno turbati i nostri ordinamenti militari dalle esigenze della Colonia Eritrea. Dà poi spiegazioni all'onorevole Rubini circa alle rettifiche proposte dal Ministero ed accettate dalla Commissione sugli stanziamenti relativi ai viveri, ai foraggi ed alla massa vestiario.

Non consente nel concetto della nazione armata così come l'ha esposto l'onorevole De Andreis; e gli fa notare come con l'esercito permanente ci si avvicini assai più alla nazione armata di quello che egli non creda. Non può poi consentire nelle proposte dell'onorevole Zavattari relative ai carabinieri.

Il passaggio del Corpo da un Ministero all'altro non vuol dire realizzazione di economie.

Del resto non si può neppure pensare a fare riduzioni in quell'arma benemerita, nè tanto meno si può accettare l'abolizione dei comandi di legione. Altre quistioni relative ai tribunali militari, alla Colonia Eritrea ed alle quali hanno accennato parecchi oratori si potranno trattare in sede più opportuna. Raccomanda infine la piena approvazione del bilancio. (Bene!)

MOCENNI, ministro della guerra, risponde innanzi tutto all'onorevole Imbriani, che a proposito dei decreti-legge, da lui presentati, e che sono il frutto di lunghi e conscienziosi studi personali, attende il giudizio della Camera alla quale l'ha pienamente riservato.

Convinto che occorressero economie anche nell'Amministrazione della guerra, ne studiò e ne propose da prima per circa sei milioni.

Ne studiò altre da realizzarsi con riforme organiche indispen-

sabili, pur non toccando in nessun modo l'ordinamento presente dell'esercito.

Afferma inoltre che molte delle economie proposte sono temporanee, poichè nutre la speranza che, passato questo periodo di crisi, si potrà dedicare qualche cosa di più alla forza dell'esercito.

Assicura poi che nessuna convenzione con potenze straniere ci obbliga a tenere un dato numero di Corpi d'armata.

Quanto ai sottufficiali riconosce che vi sono due correnti, una ad essi avversa, l'altra oltremodo favorevole. Vi è dell'esagerazione in tutte e due le correnti; certo però bisogna modificare la legge presente, che promette ai sottufficiali più di quanto si possa mantenere.

Se vi saranno fondi disponibili, renderà il cavallo ai comandanti di compagnia e naturalmente comincerà dai capitani dei bersaglieri.

Infine assicura l'onorevole Imbriani che sarà ridotta la ferma della cavalleria, anche perchè così se ne potrà migliorare il reclutamento.

Spiega perchè abbia accettato l'ordine del giorno degli onorevoli Afan de Rivera, Zainy e Papa, volendo per ora riservare ogni giudizio sui disegni di legge ai quali nel detto ordine del giorno si accenna.

Spiega all'onorevole Marazzi quali siano le ragioni per le quali la direzione del tiro a segno è passata al Ministero dell'interno.

Ad ogni modo, promette che non mancherà mai l'appoggio del Ministero della guerra alla benemerita istituzione del tiro a segno.

Ripresenterà quanto prima il disegno di legge sull'avanzamento, integro nella sua sostanza e con poche modificazioni, che, dalla discussione che se ne fece in Senato, furono suggerite.

L'onorevole Marazzi può esser sicuro che il Ministero attuale procede sulla via del reclutamento territoriale, senonchè l'attuerà gradatamente e con tutti quei temperamenti, che sono necessari in una riforma così importante.

Farà di tutto per accelerare la costruzione del nuovo fucile e per armarne in breve tutto l'esercito; e poichè ha accennato al nuovo fucile assicura l'onorevole Papa, che per questo anno le diverse fabbriche d'armi non mancheranno di lavoro.

Ha fatto di tutto per realizzare economie nel Corpo dei carabinieri, ma d'altra parte le esigenze della pubblica sicurezza hanno impedito che si effettuassero risparmi importanti.

Altre economie, che naturalmente andranno a vantaggio del vitto del soldato, si potranno avere nel servizio dei viveri.

Riconosce che qualche altro risparmio si può fare sul servizio medico e su quello veterinario, il quale è pure utilissimo, almeno in tempo di pace.

E poichè parecchi deputati hanno parlato del matrimonio degli ufficiali, fa un caldo appello alla Camera affinchè sia al più presto discussa la legge presentata sull'argomento.

All'onorevole Colombo risponde che il fondo per le spese d'Africa è passato al Ministero della guerra perchè questo ha attitudine maggiore a controllare queste spese.

A questi 8 milioni bisogna aggiungere alcune risorse locali, mercè le quali si avrà quanto basta per sopperire alle contingenze ordinarie della nostra colonia Se vi saranno avvenimenti straordinari chiederà i fondi.

Dichiara inoltre che, pur facendo delle economie, crede indispensabile mantenere intatta l'organizzazione dei nostri dodici corpi d'armata; ad una scarsa istruzione del soldato si potrà, quando se ne avranno i mezzi, facilmente riparare; ma se si distrugge un corpo d'armata difficilmente lo si rifà.

Trova naturale che l'onorevole De Andreis voti contro il bilancio della guerra.

Spiega all'onorevole Zavattari come sia impossibile il passaggio dei carabinieri al Ministero dell'interno, anche perchè i carabinieri servono pure in tempo di guerra. All'onorevole Rubini, poi dà ampie spiegazioni sul servizio vestiario, e dimostra come i debiti di massa diminuiranno ed i magazzini siano ben forniti.

Infine dà alcune spiegazioni all'onorevole Wollemborg su alcune maggiori spese del suo Ministero e termina ringraziando la Camera della cortesia con la quale l'ha ascoltato. (Bene! Bravo! — Vive approvazioni).

CRISPI, presidente del Consiglio. (Segni d'attenzione). Poichè qualche oratore ha accennato all'Eritrea, dichiara che su questo argomento il Governo darà spiegazioni quando si discuterà il bilancio degli esteri.

MARTINI domanda quali saranno quei proventi locali, che si dovranno raccogliere nell'Eritrea ed ai quali il ministro ha già accennato. Domanda pure schiarimenti sul reclutamento territoriale.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde che ancora non può precisare quali saranno le risorse finanziarie, che l'Africa potrà fornire.

Quanto al reclutamento territoriale il ministro si propone infatti di attuarlo ma ben lentamente, e con molti temperamenti.

SOLA avrebbe desiderato dalla Giunta dal bilancio alcuni schiarimenti sul modo come sono spesi gli 8 milioni per l'Africa; e inoltre avrebbe voluto sentire qualche parola del Governo sull'opera militare dell'onorevole Baratieri.

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro, spiega come per le spese civili per l'Eritrea, che ammontano a circa due milioni, provvede il bilancio degli esteri, per le spese militari si sono iscritti 8 milioni nel bilancio della guerra, più circa un milione e duecentomila, provento delle risorse locali. In sede di assestamento si darà alla Camera un resoconto più dettagliato.

CRISPI, presidente del Consiglio. (Segni di attenzione). Ripete che la discussione sull'Eritrea si farà al bilancio degli esteri. La Camera poi ha già votato un plauso al generale Baratieri, plauso al quale si unì il Governo.

MARAZZI, ringrazia il ministro per le spiegazioni dategli sul reclutamento territoriale.

GRANDI, relatore, dà all'onorevole Sola le regioni contabili perchè la Giunta non ha potuto dare spiegazioni dettagliate alla Camera sul bilancio dell'Eritrea.

IMBRIANI osserva che, di fronte all'incognita rappresentata dalla politica africana, è indispensabile conoscere quali siano le intenzioni del governo: se abbia dinanzi a sè il miraggio di un impero africano, e dove e quando intenda porre un termine alla espansione.

Votazione segreta di tre disegni di legge.

SUARDO, segretario, fa la chiama:

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Aguglia — Amadei — Aprile.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Baragiola — Barazzuoli — Barzilai — Bentivegna — Bernabei — Bertolini — Biscaretti — Bogliolo — Bonacci Teodorico — Bonin — Boselli — Bracci — Branca — Brena — Brunetti Gaetano.

Cadolini — Caetani Onorato — Calvanese — Cambray-Digny — Canegallo — Cantalamessa — Canzi — Cao-Pinna — Capaldo — Capozzi — Cappelleri — Cappelli — Capruzzi — Carcano — Carenzi — Carlomagno — Casale — Casalini — Castorina — Cavallotti — Celli — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colajanni Federico — Colombo Giuseppe — Comandù — Contarini — Conti — Coppino — Costa Andrea — Costantini — Credaro — Cremonesi — Crispi — Cucchi — Curioni.

Dal Verme — Daneo Edoardo — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Andreis — De Bellis — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo — De Leo — De Luca — Delvecchio — De Marinis — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — Di Belgioioso — Di Frasso Dentice — Di Lenna — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Trabia — Donati Carlo.

Elia — Engel — Episcopo — Ercole.

Facta — Falconi — Fanti — Fazi — Fede — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Franchetti — Frascara — Frola — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana Luigi — Galimberti — Galli Roberto — Gallini — Garavetti — Garibaldi — Garlanda — Gioppi — Giordano-Apostoli — Giorgini — Giovanelli — Giuliani — Gorio — Grandi — Grassi-Pasini.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lampiasi — Lausetti — Lazzaro — Licata — Lorenzini — Lovito — Lucifero — Luzzatto Attilio.

Magliani — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Martini — Matteini — Mazza — Mazzino — Mecacci — Mel — Melli — Menotti — Minelli — Miniscalchi — Miraglia — Mirto-Seggio — Mocenni — Montagna — Morandi — Morin.

Nicastro — Niccolini.

Onodei.

Pace — Paganini — Palamenghi-Crispi — Panattoni — Pandolfi — Pantano — Papa — Papadopoli — Parpaglia — Pascale — Peroni — Piccolo-Cupani — Pignatelli — Piovene — Pipitone — Pisani — Poli — Pompilj — Pottino — Prinetti.

Raggio — Randaccio — Rava — Reale — Ricci Paolo — Rinaldi — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Rosano — Roxas — Rubini — Ruffo.

Sacchetti — Sacconi — Salandra — Salaris — Salsi — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Scotti — Silvestrelli — Sineo — Socci — Sola — Sonnino-Sidney — Spirito Francesco — Squitti — Suardo Alessio.

Terasona — Testasecca — Tinozzi — Tondi — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Treves.

Vagliasindi — Valle Augusto — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Verzillo — Vienna — Vischi — Vizioli.

Weill-Weiss — Wollemborg.

Zainy — Zavattari.

Sono in congedo:

Bastogi.

Capoduro — Castelbarco-Albani — Cianciolo.

Della Rocca.

Farinet — Fasce.

Gualerzi.

Lochis — Luzzati Ippolito.

Marinelli.

Poggi.

Ricci Vincenzo.

Sani Giacomo.

Toaldi — Tozzi.

Visocchi.

Sono ammalati:

Gemma — Ghigi.

Rampoldi.

Assenti per ufficio pubblico.

Nocito.

Pavia.

Stelluti Scala.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi.

Presenti e votanti 235
Maggioranza 128
Voti favorevoli 191
Voti contrari 44

(La Camera approva).

Approvazione di nuove e maggiori assegnazioni e di diminuzioni sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia pel 1894-95.

Presenti e votanti 235
Maggioranza 128
Voti favorevoli 186
Voti contrari 49

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni sul bilancio del Ministero delle finanze pel 1894-95.

Presenti e votanti . . 234
Maggioranza . . . 128
Voti favorevoli . . 191
Voti contrari . . 43

(La Camera approva).

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, dà lettura delle seguenti domande d'interrogazioni:

« Il sottoscritto desidera interrogare il signor ministro dell'interno in merito alle facoltà concesse dalla legge ai deputati, che intendono visitare gli stabilimenti penali del Regno.

« Zavattari. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli esteri circa la pubblicazione, nel Libro Verde sugli affari del Venezuela, d'un documento a noi comunicato a titolo confidenziale, pubblicazione, che avrebbe dato luogo ad incidenti diplomatici e a discussione in un Parlamento estero.

« Bonin. »

« Il sottoscritto interroga l'on. ministro dell'interno sull'arresto arbitrario operato in Roma il 1° giugno del cittadino Pozzi Vincenzo, e sulla conseguente detenzione illegale dello stesso; e sull'arresto arbitrario del cittadino Vico Raffaele, operatosi in occasione dell'arrivo del deputato Salsi.

« Engel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze sui provvedimenti di equità e di giustizia che intende di adottare a favore delle popolazioni laziali, che risentirono incalcolabili danni dalla grandine e dalla invasione della peronospora, per le quali furono distrutti quasi totalmente i prodotti di quelle regioni.

« Aguglia ».

PRESIDENTE annuncia che il deputato Amadei ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 19.5.

DIARIO ESTERO

È ben difficile, dice l'*Indépendance belge*, di sapere esattamente ciò che accade nella Macedonia. La Porta fa smentire categoricamente la notizia di turbolenze che sarebbero scoppiate nel vilayet di Uskub; riconosce però che si è dovuto spedire della truppa per porre un fine alle depredazioni di una banda di briganti bulgari.

I giornali di Sofia sostengono, invece, che tutto il paese tra Uskub e Kustandil è in piena insurrezione. Il ***Pravo***, organo del Comitato macedone, e lo *Svoboda*, organo di Stambuloff, annunziano, anzi, che il Comitato macedone stà per inviare un memorandum alle grandi potenze per pregarle d'intervenire presso la Turchia, in favore della Macedonia.

Che vi sia esagerazione da una parte e dell'altra, prosegue il diario belga, in queste notizie contradittorie, non vi ha dubbio; ma il fatto che l'agitazione esiste è altrettanto certo e si comprende che le potenze debbano preoccuparsene.

Colle popolazioni ardenti ed indisciplinate della regione balcanica, non si sa mai quali proporzioni possa prendere da un momento all'altro, anche un incidente puramente locale.

D'altra parte è pure evidente che fino a tanto che gl'insorti — se insorti vi sono — sono ridotti alle loro proprie

forze, essi non hanno nessuna probabilità di ottenere un risultato qualunque. La Porta dispone ancora di risorse militari considerevoli ed ha i mezzi di soffocare rapidamente un movimento insurrezionale isolato. Perchè questo riuscisse, bisognerebbe che la Bulgaria sposasse apertamente la causa dei bulgari di Macedonia. Ma un intervento siffatto provocherebbe infallibilmente qualche manifestazione da parte della Serbia, la quale non può aver dimenticato le disfatte subite nella guerra del 1885.

E la Bulgaria ha altre eccellenti ragioni per non provocare, nel momento attuale, una sollevazione in Macedonia. Fino a tanto che il principe Ferdinando non avrà fatto pace collo Czar, non può pensare ad intraprendere checchessia fuori delle frontiere attuali del Principato e ciò spiega le parole poco incoraggianti che esso ha rivolte recentemente ad una deputazione di patrioti bulgari venuti dalla Macedonia.

« Resta a sapersi, conclude l'*Indépendance belge*, se gli avvenimenti non saranno più forti che la volontà dei Principi e la prudenza dei diplomatici. Il fatto della comparsa di bande armate nella regione di Uskub, è confermato dal testo istesso delle smentite che si mandano da Costantinopoli. Secondo notizie più sincere, queste bande si compongono, non di briganti, ma di rifugiati bulgari che avrebbero varcato la frontiera, non ostante il saggio consiglio del Comitato macedone di Sofia, che non ritiene ancora giunto il momento di dare il segnale dell'insurrezione. Però, questo Comitato che dispone di mezzi d'azione molto potenti, potrebbe trovarsi, suo malgrado, trascinato dagli impazienti. Per ora, le cose non sono ancora a questo punto, ma nessuno saprebbe prevedere ciò che accadrà domani. »

***

Notizie da Costantinopoli, alla *Neue Freie Presse*, annunziano che l'esarca bulgaro in quella città promette la pace in Macedonia a patto che la Porta dia l'*exequatur* alla nomina di cinque vescovi bulgari.

Nei circoli politici di Costantinopoli si è disposti di fare la concessione domandata e si crede, come l'esarca, che ne conseguirà la pacificazione della Macedonia.

***

Telegrafano da Pietroburgo che, secondo notizie che corrono nei circoli politici di quella capitale, la deputazione bulgara sarà ricevuta dallo Czar in udienza speciale.

Non si attribuisce però a questo ricevimento nessun significato politico, non essendo la deputazione stata inviata espressamente dal governo bulgaro, con una missione politica.

***

In attesa dell'arrivo della missione del Re Menelik a Pietroburgo, la stampa russa si pronuncia in favore di un'alleanza russo-abissina diretta contro l'India inglese.

« L'importanza politica di questa alleanza, scrive il *Novoje Wremja*, risulta dal fatto che l'Abissinia, che ha un esercito di 120 mila soldati esercitati e bene armati, è l'unico Stato forte che si trovi agli sbocchi del Mar Rosso nell'Oceano indiano. Visto poi che la fede ortodossa unisce i due paesi, dovrebbe essere facile alla diplomazia russa di guadagnarsi l'amicizia dell'Abissinia. »

Il *Wremja* annunzia, poi, che i russi riceveranno i loro *fratelli* d'Abissinia con tutte le dimostrazioni d'affetto.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Conte di Torino, col suo aiutante di campo, conte di Robilant, e col conte Gallina, ha assistito, ieri, al ricevimento dato al Palazzo di San Giacomo da S. A. R. il Principe di Galles.

Il Conte di Torino partirà per l'Italia il 3 luglio.

In Campidoglio. — La prima riunione del nuovo Consiglio comunale riuscì ieri sera molto numerosa. Sugli ottanta consiglieri erano presenti 69.

Assunse la presidenza il comm. Galluppi quale assessore anziano e dopo un breve discorso si procedè alla elezione del sindaco.

Con 64 voti venne rieletto a sindaco di Roma, il principe D. Emanuele Ruspoli.

L'elezione della Giunta, su proposta del consigliere on. Mazza fu rinviata ad altra tornata.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Montevideo*, della linea La Veloce, partì ieri da Montevideo per Genova.

Il *Werra* del Norddeutscher Lloyd da Gibilterra proseguì per Genova.

I delegati governativi al Congresso ferroviario di Londra. — Leggiamo nell'*Opinione*:

È partito da Roma il regio ispettore generale delle strade ferrate comm. L. Ripa di Meana. Egli recasi a Londra in qualità di rappresentante del Ministero dei lavori pubblici al Congresso ferroviario internazionale, inauguratosi in quella città il giorno 26 del corrente mese. In di lui assenza reggerà l'ispettorato delle ferrovie il regio ispettore superiore comm. V. Ottolenghi.

Col comm. Meana sono partiti per Londra anche il comm. Rossi, ispettore superiore reggente, ed il cav. Crosa, ispettore capo del Circolo di Torino, i quali pure fanno parte della Commissione di rappresentanza del Ministero predetto.

I rappresentanti delle Società ferroviarie sono pure partiti nei giorni scorsi.

In memoria di Ferdinando Palasciano. — Ieri l'altro alle ore 18 al Cimitero di Napoli, nel recinto degli uomini illustri, s'inaugurò alla presenza della famiglia e delle autorità il monumento a Ferdinando Palasciano.

Il monumento, che è pregevolissima opera d'arte, è stato eseguito dagli artisti comm. F. Solari e cav. O. Buccini.

Vi assistevano le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, il Prefetto ed altre autorità, la Facoltà medica dell'Università, gli studenti e numerosi amici ed ammiratori del Palasciano.

Parlarono il Prefetto pel Governo, l'on. Morisani pel Senato e la Facoltà medica, l'on Della Rocca, per la Camera dei deputati, Fasano per il Municipio ed altri.

La cerimonia riuscì grandiosa e commovente.

In memoria di Giuseppe Bandi. — Ieri alle ore 9, presenti le autorità civili e militari, il senatore Cucchiari, l'on. Costella, numerose rappresentanze delle Associazioni e degli Istituti, molte notabilità, parecchie signore ed una folla di cittadini di ogni ordine fu inaugurato, nel Camposanto della Misericordia, a Livorno, il busto di Giuseppe Bandi, opera lodata dello scultore Lorenzo Gori.

Parlò il dott. Agnoletti, direttore della *Gazzetta Livornese* e del *Telegrafo*, suscitando viva commozione ed unanimi approvazioni.

Quindi, in nome del personale degli uffici delle *Gazzetta Livornese* e del *Telegrafo*, pronunziò brevi e sentite parole, Angelo Consigli, redattore anziano degli anzidetti giornali.

Furono poscia deposte molte e ricche corone, tra cui una dalla rappresentanza dei Mille.

La cerimonia riuscì solenne ed imponentissima.

Giunsero alla famiglia Bandi ed alle redazioni della *Gazzetta Livornese* e del *Telegrafo* gran numero di lettere e di telegrammi dall'Italia e dall'estero di persone e d'Associazioni che aderirono alla commemorazione del compianto patriota e pubblicista.

Necrologio. — Il giorno 28 scorso è morto a Venezia il ben noto artista cav. prof. Giacomo Franco direttore di quell'Istituto di Belle Arti e socio della Accademia di pittura e scultura. Il prof. Franco fu uno dei più geniali artisti. Dopo una giovinezza passata nei viaggi e nel favorire con ogni sua forza l'arte, fino ad erogare al culto di essa la sua fortuna, consacrò tutto se stesso all'architettura, conquistandosi presto altissima fama. L'ossario di Custoza e il Duomo di Lonigo sono opere sue.

ESTERO.

Il canale Imperatore Guglielmo. — Telegrafano da Kiel che, incominciando da ieri 1° luglio, il canale Imperatore Guglielmo venne aperto a tutte le navi di un pescaggio non superiore ai sette metri e mezzo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 1. — In seguito ad una nuova domanda urgente, diretta dalla Francia, dall'Inghiltersa e dalla Russia alla Porta, per ottenere schiarimenti intorno a parecchi articoli della risposta loro data sulla questione armena, è stata istituita una Commissione, presieduta dal Ministro degli affari esteri Turkan pascià e composta dei Ministri della giustizia, dell'interno e dell'istruzione, del Gran Visir e del *Mustechar*.

La Commissione ha deliberato di redigere detti articoli in una nuova forma.

La squadra inglese è giunta il 28 giugno a Rodi.

LISBONA, 1. — Alcuni anarchici tentarono ieri di turbare la processione religiosa di chiusura delle feste di Sant'Antonio. I perturbatori furono arrestati.

BUDAPEST, 1. — Nella casa della Società d'Assicurazioni *Adria*, è stato rinvenuto un pacchetto esplodente.

Il pacchetto era però tutto impolverato e vecchio.

Nessun danno.

LONDRA, 1. — Il *Daily News* dice che lo scopo dell'invio di navi tedesche al Marocco è di appoggiare i reclami del Ministro di Germania riguardo al noto attentato contro due sudditi tedeschi.

HONG-KONG, 1. — In seguito al prossimo arrivo dei giapponesi, i marinai inglesi sgombrarono l'isola di Formosa.

L'ammiraglio britannico offerse di ospitare a bordo delle sue navi i residenti esteri.

ODESSA, 1. — È qui giunta ieri, diretta a Pietroburgo, l'Ambasciata etiopica, composta di nove persone e fu molto festeggiata.

Ieri fu dato un *déjeuner* in suo onore ed oggi l'Ambasciata assisterà ad una rivista delle truppe ed a parecchi spettacoli.

PARIGI, 1. — È scoppiato un violento incendio, in via Rochechouart, nell'opificio dell'Impresa Godillot per le forniture militari.

Le perdite sono considerevoli.

Alcune case vicine sono state danneggiate.

Vi sono alcuni feriti.

BERLINO, 1. — L'Imperatore ha conferito l'Ordine dell'Aquila Nera al Granduca Cirillo Wladimirowitck, figlio del Granduca Vladimiro.

PARIGI, 1. — L'incendio dell'opificio Godillot per forniture militari, in via Rochechouart, prende le proporzioni di un vero disastro.

I pompieri sono impotenti a domarlo. Manca acqua.

Il fuoco si è esteso a quattordici case vicine. Gli inquilini di esse fuggirono terrorizzati.

Avvengono scene commoventissime.

Due bambini sono rimasti abbruciati.

Si conferma che vi sono parecchi feriti.

Il Ministro dell'interno, Leygues, tutte le autorità e le truppe si trovano sul posto. Grande folla staziona nelle vicinanze del luogo del disastro.

FIUME, 1. — La Commissione austro-ungarico-italiana ha terminato i suoi lavori, confermando la preferenza nel sigillo a cera pei recipienti di vini italiani che si esportano in Austria-Ungheria.

Essa ha raccomandato di continuare le ricerche e le esperienze sopra alcuni modi di chiusura proposti.

VIENNA, 1. — Secondo notizie da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz*, la Porta avrebbe notificato in via ufficiosa agli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra e di Russia, la sua buona volontà di adottare sostanzialmente il loro progetto di riforme in Armenia.

La Porta farebbe soltanto riserve circa la libera nomina del Commissario superiore in Armenia, da scegliersi senza che occorra la conferma delle potenze.

PARIGI, 1. — *Camera dei Deputati.* — Gauthier de Clagny chiede l'urgenza sulla sua proposta relativa alla competenza dei Tribunali civili nelle azioni intentate in nome dello Stato contro i Ministri.

Il Presidente del Consiglio, Ribot, non si oppone all'urgenza chiesta, ma fa riserve riguardo al merito della questione.

L'urgenza chiesta da Gauthier de Clagny è approvata.

Si discute il progetto di riforma della tassa sulle bevande.

La Camera, d'accordo col Governo, approva con 491 voti contro 15, la disposizione, che sopprime tutte le imposte attuali sui vini e sulle altre bevande igieniche.

Contrariamente al parere del Governo, la Camera prende in considerazione, con 246 voti contro 230, un emendamento Vallé tendente a compensare lo sgravio delle imposte sulle bevande igieniche con una sopratassa sull'alcool e sulle licenze e colla riduzione dell'abbuono del 70 0[0 accordata ora a titolo di calo all'alcool industriale.

COSTANTINOPOLI, 1. — La Porta ha rinforzato la sua posizione militare in Macedonia, già abbastanza sicura, stabilendo un rigoroso servizio di sorveglianza alla frontiera e prendendo altri provvedimenti, sicchè grandi sorprese sono quasi impossibili.

Il maresciallo Fuad Pascià sarebbe designato per assumere il comando dell'esercito turco alla frontiera.

PARIGI, 1. — L'incendio dell'opificio Godillot cominciò ad essere localizzato alle 4 pom.

Un pompiere è morto, cadendo dal quarto piano. Vi sono otto feriti, la maggior parte dei quali leggermente.

VIENNA, 1. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo:

« Il Governo russo si mantiene in grande riserva riguardo alle notizie provenienti dalla Macedonia.

« Esso manterrebbe la stessa attitudine riservata anche se i sintomi dell'attuale agitazione assumessero il carattere di un movimento politico.

« Non è pertanto da aspettarsi che il Governo russo favorisca tale movimento ».

VIENNA, 1. — *Camera dei Deputati.* — Continua la discussione generale del bilancio, che dura da tre giorni.

Il Ministro delle finanze, Bohem de Bawerk, rispondendo ai vari oratori, constata che nessuna critica fu mossa al bilancio, ciocchè è un sintomo assai favorevole dell'alto valore del bilancio stesso, e di cui egli non ha merito.

Sarebbe però ingiusto lasciare passare in silenzio, davanti all'Europa, con la modestia abituale dell'Austria, questo fatto importante.

Il Ministero attuale amministrerà col tradizionale spirito d'imparzialità, di fedeltà e di sentimento del dovere, che sono qualità della burocrazia austriaca. (Vivi applausi).

La discussione generale è chiusa.

PARIGI, 1. — *Camera dei Deputati.* — *(Fine).* — Brisson annunzia che il Governo ritira la domanda di autorizzazione a procedere contro Calvinhac, deputato implicato nelle frodi elettorali di Tolosa.

Tale domanda fu oggetto dell'esame di una Commissione speciale, che si pronunziò contro l'autorizzazione stessa.

La dichiarazione di Brisson provoca violenti proteste dei socialisti contro il guardasigilli, Trarieux.

Viviani chiede d'interpellare sui motivi di tale ritiro.

Il Presidente del Consiglio, Ribot, risponde che le vacanze sono prossime e l'immunità parlamentare cesserà di coprire Calvinhac.

Dopo vivi incidenti, l'interpellanza Viviani viene aggiornata ad un mese, con 281 voti contro 178.

Pelletan viene richiamato all'ordine.

SOFIA, 2. — È infondato che manchino completamente informazioni intorno al preteso movimento insurrezionale nella Macedonia. Risulta invece che gli animi sono più calmi.

A proposito dell'incidente avvenuto il 23 giugno alla frontiera, il Ministro della guerra ha ordinato un'inchiesta per stabilire i fatti, la cui prima versione sembra sia dubbia.

MADRID, 1. — Il Presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, ha letto alle Camere il decreto che chiude la sessione delle Cortes.

PARIGI, 2. — L'incendio dell'opificio Godillot, che si credeva domato, è ricominciato alle ore 9 di iersera, ma alla mezzanotte era domato completamente.

Vi furono tre nuovi feriti.

ZANZIBAR, 2. — Ieri a Monbasa è stata ufficialmente fatta la cessione del territorio della Compagnia dell'Africa Orientale al Governo britannico.

LUBIANA, 2. — Iersera, alle 10,26, fu avvertita una scossa di terremoto piuttosto forte, che durò 2 secondi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 1° luglio 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 761.1
Umidità relativa a mezzodì 43
Vento a mezzodì . . . . . . SW debole.
Cielo . . . . quasi sereno.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 32.°6. / Minimo 17.°1.
Pioggia in 24 ore — —

Li 1° luglio 1895.

In Europa depressione all'W; 745 Valentia; barometro ancora basso sulla Russia; 755 Mosca; relativamente alto Italia inferiore; 765 Roma, Napoli, Messina.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente diminuito; venti deboli varii, cielo sereno; temperatura poco aumentata; massima superiore ai 30° quasi dovunque.

Stamane: cielo sereno, venti di SE freschi al S della Sardegna, varii deboli altrove.

Barometro: 763 Milano; 764 Firenze; 765 Roma, Napoli, Messina.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii specialmente meridionali, cielo in generale sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 1° luglio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	mosso	26 7	20 1
Genova	sereno	legg. mosso	27 6	21 2
Massa Carrara	sereno	legg. mosso	27 2	19 1
Cuneo	1/4 coperto	—	27 6	17 8
Torino	sereno	—	27 2	20 4
Alessandria	sereno	—	31 2	18 5
Novara	sereno	—	32 2	19 5
Domodossola	1/2 coperto	—	28 1	19 0
Pavia	sereno	—	30 6	16 4
Milano	sereno	—	32 9	18 8
Sondrio	sereno	—	29 0	18 5
Bergamo	1/4 coperto	—	28 8	20 8
Brescia	sereno	—	32 0	18 0
Cremona	sereno	—	30 5	20 4
Mantova	sereno	—	30 8	23 0
Verona	sereno	—	32 3	23 0
Belluno	sereno	—	28 8	19 9
Udine	sereno	—	29 8	19 8
Treviso	3/4 coperto	—	31 8	22 1
Venezia	sereno	calmo	29 1	22 8
Padova	nebbioso	—	29 6	20 6
Rovigo	1/4 coperto	—	33 5	20 1
Piacenza	sereno	—	30 4	18 5
Parma	sereno	—	32 0	20 2
Reggio Emilia	sereno	—	32 3	20 6
Modena	1/2 coperto	—	30 9	19 5
Ferrara	1/2 coperto	—	32 5	20 0
Bologna	sereno	—	32 1	22 5
Ravenna	sereno	—	33 9	16 3
Forlì	sereno	—	31 8	20 4
Pesaro	—	—	—	—
Ancona	1/4 coperto	calmo	31 8	32 2
Urbino	sereno	—	30 7	19 8
Macerata	sereno	—	30 6	22 4
Ascoli Piceno	sereno	—	30 8	21 8
Perugia	sereno	—	31 0	19 8
Camerino	1/4 coperto	—	30 2	20 4
Pisa	1/4 coperto	—	32 8	13 8
Livorno	1/4 coperto	calmo	29 5	19 5
Firenze	1/4 coperto	—	34 2	17 4
Arezzo	sereno	—	33 3	16 8
Siena	sereno	—	30 2	18 3
Grosseto	1/4 coperto	—	30 4	26 1
Roma	sereno	—	31 2	17 1
Teramo	sereno	—	33 0	21 0
Chieti	sereno	—	28 9	18 4
Aquila	sereno	—	31 0	17 0
Agnone	sereno	—	30 0	20 6
Foggia	sereno	—	35 4	20 0
Bari	sereno	calmo	28 0	19 7
Lecce	sereno	—	31 3	22 0
Caserta	sereno	—	31 8	18 7
Napoli	sereno	calmo	29 1	22 3
Benevento	sereno	—	32 0	19 0
Avellino	sereno	—	28 4	15 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	28 6	18 3
Cosenza	—	—	—	—
Tirolo	sereno	—	29 0	19 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	30 3	21 0
Trapani	sereno	calmo	27 6	20 1
Palermo	sereno	calmo	31 7	13 9
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	33 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	28 7	18 3
Messina	sereno	legg. mosso	30 6	22 5
Catania	sereno	calmo	28 9	20 9
Siracusa	sereno	calmo	31 9	20 9
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	29 0	22 5
Sassari	1/2 coperto	—	35 8	20 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 1° luglio 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	92,47½ 52½		— — (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida		— —			92 40 (2)
»			detta in cartelle di L. 50 a 200		— —			— —
			detta » di L. 5 a 25	92,50 80	— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			57 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 25 (3)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			98 95
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			467 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			458 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			380 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 50
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			496 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 50
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			660 — (4)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			493 — (5)
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			822 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			48 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			142 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			819 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1185 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	175 174½ 174 173		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	61	— —	62 (½		— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			38 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	206 05 03½ 03 02		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —	(½		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			292 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			31 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			158 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			31 50
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			— —

(1) ex L. 2,00 — (2) per contanti — (3) 97,50 piccolo taglio — (4) ex L. 20,50 — (5) ex L. 12,50 — (6) ex L. 12,50.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio	. . . . . .	— —	. . . .	. . . .	80 —
»	250	125	» » - Vita	. . . . . .	— —	. . . .	. . . .	210 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89 .	. . . . . .	— —	. . . .	. . . .	289 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	. . . . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno . . .	. . . . . .	— —	. . . .	. . . .	455 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . . . .	— —	. . . .	. . . .	319 —
»	250	250	» » » 4 %	. . . . . .	— —	. . . .	. . . .	131 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . . . .	— —	. . . .	. . . .	510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali . . .	. . . . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia. .	. . . . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3 .	. . . . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).	. . . . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.	. . . . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)	. . . . . .	— —	. . . .	. . . .	170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.	. . . . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	. . . . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana . .	. . . . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia . . .	90 giorni .	— —	103 72½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque . .	104 45	— —	104 40	104,45.47½	104 42½	104,60 50	104 37½
2	Londra	90 giorni .	— —	26 13	26 17	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque . .	26 28	— —	— —	26,31 32	26 30	26,35.30	26 30
	Vienna-Trieste .	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania . . .	Chêque . .	— —	— —	— —	128,87½ 90	128 82	129 20 129	128 85

Risposta dei premi . 29 luglio

Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 luglio

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1895

Rendita 5 %	94 40
detta 3 %	57 —
Prestito Rothschild 5 % .	104 50
Obb. Città di Roma 4 % .	456 —
» Cred. Fond. S. Spirito .	380 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	496 —
Azioni Ferr. Meridionali . .	678 —
» » Mediterranee .	501 —
» Banca d'Italia . . .	840 —
» » Romana . . .	400 —
» » Generale. . .	48 —
» Banco di Roma. . .	144 —
» Banca Tiberina. . .	— —
» Soc. Industriale . .	— —
» » Cred. Mobiliare.	— —
» » Gas	818 —
» » Acqua Marcia .	1200 —
» » Condotte d'acqua	170 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	206 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	38 —
» » Immobiliare . .	60 —
» » Mat. Laterizi. .	— —
» » Navig. Gen. Ital.	293 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa .	158 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento . .	34 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	80 —
» » » Vita .	210 —
» » Ferr. Sarde . .	321 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina .	— —
Obb. Soc. Immob. 5 % . .	318 —
» » » 4 % . .	130 —
» » Ferroviarie . . .	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano .	170 —
» » del Tirreno . .	456 —
» » Fond.Ist. Italiano	495 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

28 giugno 1895.

Consolidato 5 %	L. 94 249
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 92 249
Consolidato 3 % nominale	» 56 312½
Consolidato 3 % senza cedola nominale . .	» 55 112½

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: LUIGI BOSIO.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.